



Bruxelles, 21 settembre 2017
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2017/0230 (COD)**

**12420/17
ADD 2**

**EF 199
ECOFIN 736
SURE 35
CODEC 1432**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	20 settembre 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2017) 309 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine, il regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e il regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2017) 309 final.

All.: SWD(2017) 309 final

Bruxelles, 20.9.2017
SWD(2017) 309 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

**Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine, il regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e il regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato

{COM(2017) 536 final} - {SWD(2017) 308 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto: Proposta di modifica dei regolamenti istitutivi delle autorità europee di vigilanza (regolamento (UE) n. 1093/2010, regolamento (UE) n. 1094/2010 e regolamento (UE) n. 1095/2010)
A. Necessità di intervento
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato? <u>Max. 11 righe</u>
A 6 anni dall'entrata in vigore il quadro delle autorità europee di vigilanza (AEV) ha evidenziato i problemi seguenti. 1) Vincoli che limitano le AEV nel pieno assolvimento dell'attuale mandato. Il problema deriva dai vincoli che attualmente intralciano le AEV nel pieno assolvimento del mandato e nell'ottenimento dei risultati voluti con i compiti di regolamentazione, in particolare per gli interventi finalizzati alla convergenza della vigilanza, e dall'eventualità che, via via che prosegue il processo di integrazione finanziaria, questi vincoli mettano ancor più sotto pressione le AEV. Le cause del problema risiedono nell' <u>inadeguatezza delle competenze conferite alle AEV</u> , nel funzionamento del processo decisionale al loro interno (<u>governance</u>) e nelle <u>risorse</u> attribuite loro per l'assolvimento dei compiti previsti. 2) Inadeguatezza futura dell'ambito coperto dal mandato attuale. Il problema deriva dall'inadeguatezza dell'ambito coperto dal mandato delle AEV rispetto agli interventi tesi a un'ulteriore integrazione dei mercati. La causa principale del problema è il <u>mancato conferimento di determinate competenze</u> e funzioni in relazione sia alle imprese, ai prodotti o alle infrastrutture di mercato transfrontalieri di dimensione unionale, sia a determinati strumenti e aspetti dei paesi terzi. Concorrono al problema, intralciando ulteriormente l'esercizio effettivo di competenze più ampie, gli aspetti della <u>governance</u> e del <u>finanziamento</u> .
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa? <u>Max. 8 righe</u>
La revisione delle competenze delle AEV mira a predisporre una vigilanza efficiente ed efficace sui mercati finanziari e dei capitali dell'UE, specie relativamente alle attività e ai soggetti transfrontalieri. Il risultato ricercato è una maggiore stabilità finanziaria, un'adeguata protezione dei consumatori e degli investitori e il buon funzionamento dei mercati finanziari nell'Unione. La struttura di governance delle AEV viene riveduta per incentivare le autorità ad attivare effettivamente le proprie competenze ed assolvere i propri compiti in conformità del mandato ricevuto e a prendere rapidamente decisioni nell'interesse dell'UE. L'obiettivo è dotare le AEV della struttura di governance che permetterà loro di affrontare anche le sfide del futuro. Il finanziamento delle AEV è riveduto per garantire, da un lato, la disponibilità di risorse sufficienti all'assolvimento dei compiti e del mandato delle autorità e, dall'altro, la proporzionalità dei costi a carico di ciascuna parte.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE? <u>Max. 7 righe</u>
L'integrazione dei mercati finanziari attraverso le frontiere apre più possibilità d'investimento e migliora le possibilità di finanziamento e i servizi di gestione del rischio a vantaggio dell'intera economia dell'UE. Il potenziamento del quadro applicabile alle AEV promuoverà un'integrazione dei mercati inserita in un contesto di vigilanza sicuro e solido. Poiché le modalità di funzionamento delle AEV si fondano sul diritto dell'Unione, soltanto un intervento a livello di UE può apportare i miglioramenti voluti.

B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo? <u>Max. 14 righe</u>
I problemi rilevati quanto alle competenze, alla governance e al finanziamento delle AEV richiedono una modifica dei regolamenti istitutivi e di una serie di atti legislativi settoriali. Quanto alle competenze, l'opzione prescelta consiste nel precisarne e rafforzarne alcune e nell'attribuirne altre alle AEV in determinati comparti, in considerazione della rilevanza delle attività transfrontaliere e del sempre maggiore acquis nel settore dei servizi finanziari. Questo implica, in particolare, il conferimento all'ESMA di competenze quanto agli indici di riferimento critici dei fornitori di servizi di comunicazione dati, dei fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF) e dei fondi o gestori di fondi di investimento collettivo "a marchio europeo" (EuVECA e EuSEF) e ad alcuni prospetti e indici di riferimento. Riguardo alla governance, l'opzione prescelta si articola in: un adeguamento dell'ambito coperto dalle decisioni del consiglio delle autorità di vigilanza; la sostituzione del consiglio di amministrazione con un comitato esecutivo composto di membri a tempo pieno indipendenti, con un ruolo più incisivo nel processo decisionale

relativo a determinati compiti che esulano dalla regolamentazione; un aumento dei poteri del presidente e una sua nomina esterna.

L'attuale assetto di finanziamento sarebbe sostituito da un modello misto in cui i contributi attinti al bilancio dell'UE si combinano con i contributi versati dal settore, in modo da assicurare, da un lato, risorse congrue nella prospettiva dei maggiori compiti attribuiti alle AEV e, dall'altro, la proporzionalità nella distribuzione dei costi.

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni? Max. 7 righe

I portatori d'interessi hanno espresso opinioni divergenti sull'eventualità di potenziare le competenze delle AEV e di attribuirgliene altre. Le altre istituzioni dell'UE avevano già espresso opinione favorevole al riguardo, mentre i partecipanti alla consultazione pubblica si sono pronunciati soltanto sulle CCP, sui fornitori di servizi di dati e su determinati fondi UE, senza rispondere, per la maggior parte, al quesito sulla vigilanza diretta. Fra i portatori d'interessi è emerso un sostegno trasversale (di organizzazioni internazionali, istituzioni dell'UE, settore e alcune autorità pubbliche) a un adeguamento del modello di governance che migliori l'efficienza e i meccanismi d'incentivazione. L'evoluzione del modello di finanziamento verso una partecipazione del settore è sostenuta soprattutto dal Parlamento e, in modo più limitato, da alcune autorità pubbliche. La maggior parte dei portatori d'interessi ignora come funzionino i meccanismi di finanziamento o di governance interna delle AEV.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Max. 12 righe

Centralizzando nelle AEV alcune funzioni e competenze si aumenterebbe sensibilmente l'efficienza e l'efficacia della vigilanza in tutta l'UE. L'opzione prescelta ridurrebbe i costi a carico delle imprese e delle autorità nazionali competenti, aumenterebbe l'uniformità nell'applicazione del diritto dell'UE e limiterebbe le possibilità di interpretazione errata. L'inserimento di membri permanenti indipendenti negli organi direttivi delle AEV inietta nella procedura decisionale una prospettiva squisitamente europea in grado di fare da contraltare alle posizioni dei rappresentanti delle autorità nazionali competenti, più esposti al rischio di conflitti d'interessi. Con i membri permanenti il processo decisionale delle AEV acquisterebbe inoltre continuità e una prospettiva a più lungo termine. Il fatto di attribuire il diritto di voto al presidente ne rafforzerebbe l'autorità. Il modello di finanziamento misto permette alle AEV di avere un bilancio più consono alle esigenze, mantenendo nel contempo l'attuale controllo sui fondi e la responsabilità nei confronti delle istituzioni dell'UE. Introduce inoltre un elemento di proporzionalità nella ripartizione dei costi.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)? Max. 12 righe

Nelle previsioni l'attuazione delle opzioni prescelte per le competenze, la governance e il finanziamento non avrà ripercussioni negative sul bilancio dell'UE, perché la metodologia di finanziamento proposta rispetta i massimali dell'attuale QFP permettendo nel contempo alle AEV di reperire nel settore privato i fondi supplementari di cui hanno bisogno. La vigilanza diretta sarà finanziata dalle commissioni versate direttamente dai soggetti ai quali si applica. Peraltro, la maggiore intensità d'attivazione delle attuali competenze delle AEV e gli eventuali nuovi poteri di vigilanza indiretta implicheranno un aumento dei costi di funzionamento delle AEV, che dovrebbero comunque essere compensati dalle economie derivanti dalla maggiore efficienza della vigilanza.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese? Max. 8 righe

Le imprese di tutte le dimensioni dovrebbero trarre beneficio da una maggiore integrazione dei mercati finanziari, che migliorerà le possibilità di investimento, di finanziamento e di gestione del rischio, e dalla sicurezza e solidità che una vigilanza più integrata è in grado di offrire a mercati integrati. In veste di contribuenti, inoltre, dovrebbero trarre beneficio anche dal minor carico che il costo delle AEV rappresenterebbe per la platea dei contribuenti. Riguardo ai prestatori di servizi finanziari di taglia piccola e media, contributi e commissioni saranno ripartiti proporzionalmente alle dimensioni dell'attività.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole? Max. 4 righe

Le autorità nazionali competenti saranno sgravate dell'obbligo di contribuire al bilancio delle AEV. La redistribuzione dei poteri decisionali (con un ruolo maggiore per il neocostituito comitato esecutivo) e il conferimento alle AEV di competenze dirette nuove in determinati settori limiteranno il ruolo delle autorità nazionali competenti nelle aree in cui emerge un autentico valore aggiunto dell'UE. L'impatto sui bilanci nazionali dovrebbe essere neutro o positivo in termini netti (date le economie supplementari derivanti dal fatto che non verrebbero più versati contributi al bilancio delle AEV).

Sono previsti altri effetti significativi? Max. 6 righe

Le AEV riformate saranno meglio in grado di adempiere il mandato conferito loro, il che recherà ulteriori vantaggi agli enti finanziari e ai partecipanti ai mercati finanziari. La revisione delle AEV apporterà in generale benefici ai prestatori e agli utenti di servizi finanziari in tutta l'UE e oltre. Le opzioni prescelte dalla valutazione d'impatto producono, sotto tutti gli aspetti, effetti diretti sulle AEV, sul modo in cui queste sono finanziate, sul loro modello di governance e sulle competenze che sono conferite loro.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte? Max. 4 righe

I regolamenti sulle AEV prevedono che il Sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF) sia sottoposto a valutazione ogni tre anni a decorrere dalla data di avvio effettivo delle attività. La prima relazione della Commissione è stata pubblicata nel 2014. La Commissione continuerà a sorvegliare il funzionamento del SEVIF e a riferire di conseguenza.